

Motociclismo: c'è un segreto dietro i suoi successi

## Luca Cadalora, una filosofia su due ruote

Il motociclismo italiano dopo lunghi anni di crisi cerca il rilancio attraverso le imprese di alcuni giovani piloti che stanno vestendo i panni di protagonisti nel Mondiale: Cadalora, Gianola, Chili. Luca Cadalora, 25 anni, modenese, portacolori del team Yamaha di Giacomo Agostini nella classe 250, è la vera punta di diamante. E, per arrivare al suo secondo iride, si affida alla... filosofia orientale.

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER QUAGNELI

MISANO ADRIATICO. Molti sostengono che per correre e vincere nel motociclismo occorre avere un briciolo (o forse più) di follia. L'ultima generazione di piloti, da Kocinski a Schwantz, a Merckl, connota questo adagio esibendosi in «numeri» da iridato, per la gioia del pubblico. Luca Cadalora rappresenta invece la più esemplare delle eccezioni a questa regola. Tranquillo, posato, schivo, il ventiquattrenne modenese del team Agostini prova, corre e vince nel mondiale con una straordinaria linearità, senza eccessi e senza show da circo. Lo hanno addirittura soprannominato il filosofo perché da un po' di tempo a questa parte presenta ai box portacolori sottobraccio testi di dottrine di pensiero orientale.

«Mi fanno ridere quei miei colleghi che impegnano le moto solo per la platea - osserva Cadalora - secondo me una gara si vince per l'ottanta per cento col cervello e solo per il venti per cento con la forza e il coraggio. Il mio compito è per migliorarsi costantemente e centrare traguardi sempre più ambiziosi, occorre incrementare costantemente il livello di concentrazione e avere una sempre migliore conoscenza di se stessi. Di qui le mie letture».

Di che cosa si tratta esattamente? «Sono testi di Magala, una dottrina orientale diffusa attorno al 1400, la cui lettura aiuta a rilassarsi e porta ad un sempre crescente equilibrio interiore, aumentando il livello di concentrazione. Io ho tratto notevoli giovamenti da questi testi. Sarà un caso, ma negli anni passati incapace in qualche caduta, ora non vedo quasi più terra».

Ma non può essere solo nella filosofia orientale il merito del «fenomeno» Cadalora... «Certo che no. Ho una moto eccezionale, la Yamaha, un team organizzatissimo guidato da Giacomo Agostini, persona competente e squisita che fa responsabilità e metti in luce gli aspetti più positivi del mondo nel 1986 nella classe 250, ha vinto fino ad ora sette gran premi. Quest'anno tenta di arrivare ancora all'iride, ma nella classe 250. Coltiva poi un'ambiziosa speranza... «Sì, vorrei centrare il tris, cioè vincere anche nella 250 e nella 500».

Quindi il suo obiettivo è quello di correre nella «nozza lilla», cioè nella cilindrata più prestigiosa, dove si è sempre al centro dell'attenzione e si guadagnano più soldi? «Non vorrei sembrare anticonformista per forza. Ma io corro e voglio vincere soprattutto per una mia ambizione personale. I soldi e la gloria vengono dopo. E non rivestono poi tanta importanza nella mia vita. Conosco piloti che sono stati «costretti» e montati dai «media», ma che in un baleno sono passati dall'altare alla polvere, scomparendo di scena. No, questo a me non capiterà. Non mi lascerò coinvolgere».

Cadalora antipersonaggio per eccellenza, dunque. Per questo è più facile vederlo al bar sotto casa nel centro di Modena, giocare a biliardo con gli amici, piuttosto che davanti alle telecamere delle tv. «Lo ammetto, da questo punto di vista sono piuttosto schivo. E a dir la verità sono contento d'esser così».

È vero che sogna di correre con una Formula 1? «Mi piacerebbe provare una monoposto. Ma non accetterei mai di correre nel grande circo. Troppa pubblicità, troppo caos, troppa mania di protagonismo in tutti, troppi interessi esasperati. Troppa finzione. Il motociclismo è un paradiso al confronto».

Quest'anno nella sua classe, la 250, ci sono sette-otto piloti che si equivalgono. Per arrivare all'iride occorrerà tirar fuori gli artigli e rischiare un po' di più... «Non mi tirerò certo indietro, ma a me non piace il rischio fine a se stesso. In gara do sempre il massimo senza però mettere a repentaglio l'osso del collo. E credo di aver dimostrato di poter vincere anche senza compiere assurde pazzie».

Prime prove a Misano Volano Reggiani e Schawntz mentre Spencer va a picco Lavado cade e si frattura

DAL NOSTRO INVIATO

MISANO ADRIATICO. Sono stati i piloti della classe 250 a far da protagonisti nella prima giornata di prove ufficiali del Gran Premio d'Italia, quinto appuntamento del mondiale. In dieci si sono trovati nel ristrettissimo spazio di un secondo. La pole position provvisoria, dopo una strenua battaglia, è andata al sarnese Reggiani (Honda). Alle sue spalle lo spagnolo Ruggia e il modenese Cadalora. Nella classe regina, quella delle 500, il più veloce è risultato lo statunitense Sch-

Confermata in appello la vittoria «a tavolino» della Philips di Milano che va così in finale

## «Ergastolo» alla Scavolini

La Corte federale ha confermato ieri in seconda istanza la sentenza della Commissione giudicante che aveva dato la vittoria per 2-0 a tavolino alla Philips sulla Scavolini per la ferita riportata da Meneghin nel corso della prima gara di semifinale giocata sabato scorso a Pesaro. I milanesi si qualificano così per la serie finale, dove incontreranno la vincente dello spareggio di oggi tra Enichem e Knorr.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Tanti, troppi termini giuridici per riuscire a spiegare chi tra Scavolini e Philips disputerà la serie di finale per lo scudetto 1988-89 del basket: ieri pomeriggio la Corte federale, presieduta dal dottor Verde, ha rigettato il ricorso presentato dalla Scavolini in merito alla sentenza di primo grado di giovedì della Commissione giudicante. Confermato quindi il 2-0 a tavolino a favore della Philips per la moneta che colpì Dino Meneghin al termine del primo tempo dell'incontro di sabato scorso. Confermata la responsabilità oggettiva della società che ospitava, e la tesi, determinata anche nel primo grado, che la ferita di Meneghin privasse la gara della necessaria «uguaglianza competitiva». E confermata anche le due giornate di squalifica al campo pesarese inflitte lunedì scorso. Si è rivelato, quindi, vano il ricorso presentato in gran fretta dalla Scavolini contro la sentenza della Giudicante. Ieri a Roma le due squadre erano rappresentate da Massimo Cosmelli e Guido Carlo Gatti (Pesaro) e dai due Morbelli-Cappellari (Milano). La seduta della Corte federale, presieduta dal capo-gabinetto del ministro Vassalli, dottor Verde, è durata due ore abbondanti e la de-



Dino Meneghin

cisione definitiva, assolutamente irrevocabile, è stata data verso le 19. Oggi saranno rese note le motivazioni della sentenza. Pesaro cestistica ha vissuto questi due giorni in... pretra con lo stato d'animo dell'amante tradita da un gesto considerato e irrimediabile di uno dei suoi spaiati. All'ora di cena, per le vie della città di Rosini regnava il silenzio e in un'atmosfera da «day after» la società preparava in gran fretta un meste comunicato nel quale veniva manifestata la grande insoddisfazione nel non vedere confermato il principio fondamentale dello sport che vede tutti i suoi eventi agonistici decisi solo sul campo. Nel pomeriggio, quasi un presagio dell'attentissima sentenza della Corte, 156 fogli contenenti 4.451 firme ingolfavano i fax della Federazione a Roma. In una sottoscrittura popolare senza precedenti, la città di Pesaro (sindaco in testa) «deplorava il gesto irresponsabile di chi aveva lanciato la moneta» in questo modo: «L'assegnazione dello scudetto, Daren Daye, uno dei protagonisti dell'avventura tricolore di dodici mesi fa, ha dichiarato in un momento di sconcerto che «dopo questa vicenda prede-

Amarezza e una valanga di firme da Pesaro: scende in campo Forlani La «bella» Enichem-Knorr

corsivo  
L'anno nero di questo minibasket

Un anno vissuto pericolosamente. Non si potrebbe definire in altro modo la stagione 1988-89 per tutta la pallacanestro italiana. Uno sport che aveva vissuto negli anni Settanta e all'inizio di questo decennio un clamoroso «boom» tecnico, di immagine e di popolarità. Uno sport che per le vicende di questi ultimi mesi - dal caso Stokes fino alla semifinale tra Pesaro e Milano - si è visto ridimensionare il suo prestigio. L'Enichem, che vive questi giorni in... apnea, recupera Alberto Bucci e sogna la serie finale, la prima della sua storia. Le ultimissime da Bologna danno recuperati al meglio il febbricitante Bonamico e Clemon Johnson. Bob Hill sarà regolarmente in panchina, dal momento che ieri pomeriggio gli organi federali non hanno esaminato la sua pratica. Il secondo tempo della partita sarà trasmesso su Raidue alle 17.45; arbitreranno Paronelli e Tallone. Play-out. Continua nel girone «giallo» la cavalcata solitaria della Neutoberts che con la di ha espugnato senza nessun

problema il campo dell'Alberto Firenze guida ora la classifica a punteggio pieno con 14 punti; seguono Sharp e Albert con 6 e Filodoro con 4. Nel raggruppamento «verde», che vede ora al comando Reggio Emilia, Le Cantine Riunite guidano la classifica con 10 punti davanti alla Kleenex, alla Glaxo e alla Phonola Roma con 8; seguono Mar con 6 e Fantoni con 2. Ieri il giudice sportivo ha squalificato per due gare Lorenzon (Phonola) e per una Capone (Kleenex) in seguito alla «rissa» scoppiata giovedì sera al PalaEur. Piero Pasini è il nuovo allenatore della Neutoberts che con la prossima stagione.

Auto. Noie anche ieri a Imola, sferzanti battute dell'inglese

## «Cara Ferrari, così non va...» Mansell firma la resa ai... giapponesi

DAL NOSTRO INVIATO  
QUILIANO CAPELLETTI

IMOLA. «Honda nel '90 darà i suoi motori a due, tre, quattro, sei cilindri, a sei cilindri, a sei cilindri, a sei cilindri...» «Se devo passare tre giorni a Fiorano, l'anno prossimo non correrò con la Ferrari».

Un'occhiata al box, sempre malinconicamente chiuso. Un risolino.

«Volete saperla tutta? Se non ci fosse la McLaren, il campionato sarebbe magnifico. Infatti, siamo tutti sullo stesso piano. I campionati veri sono stati quelli tra il '90 e il '93, quando tutte le squadre avevano più o meno lo stesso motore. E lo scorso anno non voglio esprimermi sul rendimento di Senna e Prost. Dico soltanto che il Mondiale è stato in mano all'Honda, che ha fatto l'anno scorso, lo farà anche quest'anno».

Si guarda attorno per cogliere l'effetto delle sue parole. «Non ci credete? Beh, io l'ho

perimentato sulla mia pelle, quando ero in squadra con Prost, nel '87. Nelson ebbe motori più potenti. Provate a chiedere a Patrick Head (team manager della Williams, ndr) cosa accadde a Monza».

«La verità è che i giapponesi hanno soldi, tutti i soldi di cui hanno bisogno, mezzi, uomini. A Le Castellet, per le prove di questi giorni della McLaren, ci sono duecento ingegneri. A Wako, quartier generale dell'Honda in Giappone, ci sono 2.200 persone. È una mentalità diversa. Per questo l'Honda ha un motore fantastico. Senna e Montecarlo ha vinto correndo senza prima e seconda. Io non avrei mai potuto...».

Anche la seconda giornata di prove volge inutilmente al termine. Otto giri in prima mattinata, altri dieci verso l'ora di pranzo: tempi altissimi. «Ei, gli inglesi di Rio - fa nostalgicamente Mansell - Ma da allora l'Honda ha fatto passi da gigante. Oggi ha qua-

dranta-cinquanta cavalli più di noi. Anche la Renault ha qualche cavallo in più». Nel pomeriggio si riprende, non fosse altro per dare una piccola soddisfazione al centinaio di fans appollaiati in tribuna, che vanno in visibilibio quando il pilota si esibisce in un paio di testacoda. Un'altra decina di giri.

Mansell scappa, non aspetta che l'ora di riprendere la gara dell'Inghilterra e non fa nulla per nascondersi. La Formula 1 sembra l'ultimo dei suoi pensieri. I discorsi sul futuro, gli intrecci ipotetici del mercato - Prost alla Ferrari, Berger alla McLaren - non sembrano affatto interessanti. «Correre con Prost? Sarebbe fantastico averlo come compagno di squadra», afferma. Poi si guarda attorno con l'ultimo sorriso della giornata, e conclude: «Filosoficamente: credo davvero che vincere il campionato sia tutto nella vita? Io ho ben altro. Ho i miei figli. E il golf».

## Il Bingo-Basket di Raul Gardini

MILANO. Nel quartier generale della Ferruzzi si tende a minimizzare. L'acquisto, tramite il Messaggero, delle squadre di basket del Bancoroma non è che uno degli interventi delle società del gruppo nel campo delle sponsorizzazioni culturali e sportive. La stessa cifra pagata alla banca dell'Iri per rilevare la squadra - circa 5 miliardi, anche se mancano in proposito conferme ufficiali - non è di quelle capaci di far vacillare un gruppo che i miliardi è abituato a sommarli a migliaia. Per fare un confronto, basterà ricordare che l'iniziativa di coprire a Milano Palazzo Marino (la sede del Comune, in piazza della Scala) con un telone gigantesco che ne riproduce con precisione l'immagine per tutto il periodo dei lavori di restauro, al gruppo Ferruzzi di miliardi ne costa quasi 4. E proprio ieri è stato annunciato che la Farmitalia Carlo Erba, una delle stelle della galassia ravennate, ha assunto l'intero onere del restauro degli affreschi della chiesa di Santa Maria della Carità ad Ascoli Piceno.

Il gruppo Gardini ha rilevato la squadra di basket del Banco di Roma che dovrebbe chiamarsi dalla prossima stagione «Il Messaggero», dal nome del quotidiano romano di proprietà di Raul Gardini. È una decisione che ha suscitato e susciterà discussioni a non finire ma che testimonia dell'attenzione dei grandi gruppi finanziari verso uno sport come il basket. Tutto questo mentre a Milano la Philips sta per essere ceduta a Cabassi o, viceversa, a Berlusconi. Intanto ieri la Phonola, che sponsorizzava la squadra romana in questa stagione, ha emesso un comunicato in cui esprime la sua irrazione per l'operazione.

DARIO VENEGOHI

«Che il gruppo ami lo sport lo confermano gli sforzi di Raul Gardini di allestire per la prossima Coppa America in Nuova Zelanda una nuova barca, l'ennesima della serie del Moro di Venezia. E lo conferma l'acquisto, diversi anni fa, della Teodora di Ravenna, la squadra di pallavolo femminile che ha vinto nove scudetti».

Eppure è evidente che qui si tratta di un affare di diverso peso, anche per il coinvolgimento diretto del giornale, il quale sarà non solo il padrone ma anche lo sponsor della squadra di basket della capitale indotte a gridare nei

dubitano. Pilati ricorda come il fenomeno, dopo gli eccessi degli ultimi anni, sia in vistoso calo. Alla Parmalat la Formula 1 ha dato una spinta in termini di popolarità che con altri canali pubblicitari sarebbe costata forse dieci volte tanto. Idem dicasi per la Carrera, quando sponsorizzò una squadra di ciclismo e vinse il Tour, aprendosi una breccia nel mercato francese. In tempi più recenti è noto il caso della Mediolanum, la compagnia di assicurazione di Berlusconi il cui nome compare sulla maglia del Milan; la Mediolanum è la compagnia che ha realizzato l'anno scorso la più alta crescita in percentuale nella raccolta premi.

Rilevando la squadra dal Banco di Roma - istituto con il quale intrattiene ben altri affari - Gardini spera di radicare ancora meglio il Messaggero sulla piazza di Roma; di vendere più copie senza spendere soldi in concorsi collettivi. Indipendentemente, s'intende, da come il giornale è fatto e da come informa.

Modena, finale pallavolo Stasera quarto tête-à-tête fra Panini e Maxicono Quasi fatta per Bertoli & C.

GIORGIO BOTTARO

MODENA. Questa sera (palaesport di Modena, ore 18, elettronica differita su Raidue nel corso di «Notte Sport») la Panini ha la possibilità di conquistare il suo quarto scudetto consecutivo. È in vantaggio per 2-1 nei confronti della Maxicono Parma e questa gara-4 potrebbe chiudere definitivamente il discorso tricolore. Ed avrebbe del clamoroso. Non perché un nuovo titolo ai modenesi sarebbe immeritato, tutt'altro, ma per come i duca-isti se lo sono visti sfilare dalle mani. Dopo una stagione vincente, con il lungo ed impetuoso dominio sulla regular season e la vittoria nella Supercoppa ai danni del Csk Mosca, il giovane sestetto di Montali aveva il dovere di raggiungere anche l'obiettivo finale: strappare il titolo dalle mani di Bertoli e compagni. Invece martedì scorso è arrivato il clamoroso 0-3 a domicilio. La Maxicono, in gara-3, ha paurosamente sbandato dal punto di vista psicologico, fatto gravissimo in uno sport che si gioca tutto in frazioni di secondo e che pretende in ogni momento la massima concentrazione e determinazione. Che i parmensi si siano sfilanciati nervosamente dopo l'inseguimento alla supremazia modenese che dura ormai da anni? E che alle prime difficoltà quando ormai sembrava fatta (esempio, la cattiva giornata del palleggiatore Dvorak) si siano smontati? Roberto Ghirelli, general manager della Maxicono, è di tutt'altro avviso: «Non siamo assolutamente finiti. Pur non avendo saputo sfruttare il vantaggio interno di martedì siamo certi di poterla ancora fare. A Modena oggi giocheremo convinti di vincere e di guadagnarci, così, la «bella» in casa». Ghirelli ci tiene poi a precisare che non esiste alcuno scricchiolio tra il palleggiatore statunitense e l'allenatore Montali come riportato da qualche parte. «Siamo tutti sereni, mi fa fidere leggere che Dvorak sembra litigato con Montali e che avrebbe intenzione di andarsene. Risponderemo sul campo. Comunque, a Parma sanno di essere appesi ad un filo sottile, un filo che Modena spera di poter recidere già oggi. Aristò Isola, general manager gialloblù, gli dà il pronostico e preferisce fare i conti sugli spettatori: Tanta biglietti tutti venduti e richieste per altri 3 mila. La partita «economica» lui l'ha già vinta».

TOTOCALCIO

Ascoli-Bologna	1 X
Cesena-Pescara	1
Como-Atalanta	X 2
Fiorentina-Verona	1
Inter-Lecce	1
Lazio-Pisa	1
Sampdoria-Milan	X 2
Torino-Juventus	X 1 2
Messina-Udinese	1
Monza-Avellino	X 2
Samb-Genoa	X 1 2
Casertana-Palermo	X
Poggibonsi-Casale	1

TOTIP

Prima corsa	2 1
Seconda corsa	2 X 2
Terza corsa	1 X
Quarta corsa	X X
Quinta corsa	X 1 1
Sesta corsa	X 1
Settima corsa	1 2

## ECONOMICI

- CERCASI CUOCO GIOVANE** esperto, buona referenza per nuovo ristorante stagionale estivo/invernale (possibilità annualità) alloggio - zona Cadore - ore pasti 0435 - 9563. (25)
- A BELLARIA IGEA MARINA** affittiamo appartamenti sul mare 200.000 - 0541/630322 (18)
- A LIDO ADRIANO (Ra)** affittiamo ville, bungalow, appartamenti sul mare con piscine, tennis. Prezzi settimanali da: Maggio 50.000 Giugno 105.000 - Luglio/Agosto 340.000 - Offerta famiglie: settimane gratuite. Richiedete catalogo: «Centri Vacanze Marine» - Tel. 0544 - 494050. (1)
- GATTO MARE HOTEL ISOTTA** - conduzione familiare - menu a scelta - Maggio-Giugno/Settembre 27.000 - Luglio 31.000 - Agosto 37.000 - Tel. 0547 - 86131. (26)
- NOZZE D'ORO** Sergio Rovelli con la moglie Luigia Rogliani e le figlie Elena e Alessia, annunciano che il padre Aurelio e la madre Carla Bartoli hanno festeggiato l'11 maggio le nozze d'oro. Ai cari genitori gli auguri di una serena e gioiosa esistenza sempre più uniti che mai. (5)
- RIMINI - MIRAMARE** affittiamo appartamenti arredati estivi, vicino mare - Giugno 600.000 - Luglio 1.000.000 compreso spese condominiali e parcheggio auto - possibilità parcheggio auto - Tel. 0541/784719. (24)
- RIMINI - MIRAMARE** - Hotel Soave - Hotel 0541/372567 - 20 m. mare, moderno, confortevole, cucina casalinga - Giugno 30.000 - Luglio 32.500/36.000 - Agosto 38.500/46.000. (22)
- SAN MAURO MARE (Iadriatico)** Hotel Anna 0541/452654 - moderno, camere con servizi, parcheggio, conduzione proprietari - Pensione completa a partire da L. 25.000. (21)
- TOSCANA - MARINA DI BIBBONA** - Affittiamo monolocali, bilocali, trilocali in residence modernissimo con piscine, pineta scottese, spiaggia vestissima, mare limpido. Telefono: 0566/900.425 (8)
- VILLE APPARTAMENTI RESIDENCES** villaggi al mare, campagne, montagna: Marche, Trentino, Toscana, Puglia, Sicilia, Grecia. Informazioni telefonare anche festivi Promotour 0721/806751. (16)

## Con l'Unità al Giro d'Italia

- Lunedì prossimo, 15 maggio, l'Unità pubblicherà un inserto di 8 pagine sul Giro d'Italia. Parleranno i protagonisti più attesi: da Roche a Fignon, da Bugno a Flandre.
- I ricordi di Wladimiro Panizza - Interviste, curiosità, statistiche.
- Scrivono Gino Sala, Dario Ceccarelli, Marco Ferrari, Ennio Elena, Andrea Alois, Oreste Pivetta, Emilio Besson, Alfredo Martini, Nedo Canetti, Bertino Bertini e Pier Augusto Stagi.